

Eugenio Raneri

L'ANTICA MUSICA


Storia della musica dall'Antichità al Settecento

Editrice | UNI Service

Eugenio Raneri, *L'antica musica*
Copyright© 2011 UNI Service
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Prima edizione: luglio 2011 – *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-726-1

In copertina: *Sfera celeste*, stampa di Anonimo del XVI secolo,
Adrian Petit Coclico “*Compendium Musices*” (1552),
elaborazione grafica dell'autore

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

SOMMARIO

11	PRESENTAZIONE	
13	1. LE ANTICHE POPOLAZIONI E LE PRIME CIVILTÀ STORICHE	
	L'ambiente preistorico	13
	Gli strumenti musicali	14
	L'etnomusicologia	15
	Mesopotamia	17
	Egitto	18
	Cina	20
	La musica degli Ebrei	22
27	2. LA MUSICA DEI GRECI E DEI ROMANI	
	Il mito	27
	I poemi omerici, il nomos	28
	Gli strumenti musicali	29
	Le fonti scritte e la notazione	30
	La produzione lirica, poesia e musica	31
	Tragedia e commedia	33
	La "scienza armonica"	35
	L'estetica	38
	Periodo postclassico	42
	La musica a Roma	42
45	3. IL CANTO LITURGICO MEDIEVALE	
	I primi secoli	45
	Gli inni	46
	L'Ufficio	47
	Canto "gregoriano"	48
	Il canto franco-romano e i dialetti liturgici	49
	La Messa	50
	Sequenza, tropo e conductus	51
	Lo stile musicale	54
	La notazione	56
61	4. MONODIA E TEATRO NEL MEDIOEVO	
	Giullari, menestrelli, goliardi	61
	Trovatori	63
	Trovieri	65
	Minnesänger	66
	Spagna, Italia, Inghilterra	66
	Stile e problemi interpretativi	68
	Il dramma "liturgico"	70
	Dal dramma "liturgico" al teatro	72
	La lauda monodica	74

77	5. TEORIA ED ESTETICA MUSICALE NEL MEDIOEVO	
	L'eredità classica. Boezio	77
	I Padri. Agostino	78
	Trattati teorici. Scuola Palatina	80
	I modi ecclesiastici	81
	Notazione alfabetica e rigo	83
	Guido d'Arezzo. La solmisazione	84
	Musica ficta, consonanze	86
	L'ars musica. Musica e poesia	88
	Strumenti musicali e danza	90
95	6. I PRIMI SECOLI DELLA POLIFONIA	
	Gli esordi	95
	La polifonia di Notre Dame	98
	I "modi" ritmici	101
	Il mottetto duecentesco	102
	La notazione mensurale	104
	Contrappunto e armonia	105
	Musica e letteratura	107
109	7. ARS NOVA	
	"Ars nova"	109
	Notazione e stile musicale	110
	Le forme	113
	Guillaume de Machaut	114
	Il Trecento italiano	116
	La notazione. Lo stile	118
	Madrigale, caccia, ballata	121
	L'ars subtilior	123
125	8. LA POLIFONIA FRANCO-FIAMMINGA	
	I compositori inglesi del primo '400	125
	La polifonia franco-fiamminga. La chanson	126
	Dufay. Ockeghem	128
	Scrittura canonica e notazione	131
	Josquin des Près	135
	Lo stile imitativo. Messe, mottetti	137
141	9. IL RINASCIMENTO MUSICALE ITALIANO	
	Rinascimento italiano	141
	La musica italiana del '400	141
	La frottola	143
	Villanella e altri generi minori	145
	Il madrigale	147
	Musica sacra	153
	Palestrina	156

159	10. LA MUSICA EUROPEA DEL XVI SECOLO	
	I Paesi tedeschi	159
	La Riforma protestante	161
	Francia	162
	Inghilterra	165
	Spagna	167
	Altri compositori europei	168
	La stampa musicale	171
173	11. TEORIA E SPERIMENTAZIONE NEL RINASCIMENTO	
	Il distacco dalla modalità	173
	Armonia, diatonismo, cromatismo	175
	Musica “espressiva”	177
	Sperimentazioni ritmiche	178
	Il problema delle accordature	179
	Canto solistico e basso continuo	183
	La polifonia veneziana	187
191	12. LA MUSICA STRUMENTALE DEL RINASCIMENTO	
	Una nuova sensibilità strumentale	191
	Viola, violino, lira	192
	Liuto, intavolature e altri cordofoni	193
	Cembalo, clavicordo e organo	196
	Strumenti a fiato. Percussioni	199
	La letteratura strumentale	201
	Ricercare, canzone, toccata	203
207	13. MELODRAMMA E CANTO SOLISTICO NEL SEICENTO	
	Origini del melodramma	207
	La commedia madrigalesca	212
	Il “cantar solo”	213
	La cantata	217
	L’opera a Roma	220
	L’opera a Venezia e Napoli	221
227	14. IL SEICENTO VOCALE EUROPEO	
	Paesi tedeschi	227
	Musica pathetica e ars rethorica	233
	Francia	234
	Inghilterra	241
	Altri Paesi	245
247	15. IL SEICENTO STRUMENTALE	
	Forme strumentali	247
	Musica “da tasto”: Frescobaldi e altri compositori	249
	Musica per insieme strumentale	252

	Sonata e “concerto”	254
	Paesi tedeschi	255
	La suite	260
	Liuto, organo e insieme strumentale in Francia	261
	Musica strumentale inglese	263
	Spagna e Portogallo	265
	Tonalità e temperamento	266
269	16. MUSICA SACRA TRA '600 E '700	
	Musica sacra e oratorio nel '600	269
	Settecento sacro in Italia	273
	Il dibattito sulla musica sacra	277
	Francia	279
	Austria e Germania	280
	Bach	282
	Inghilterra. Haendel	284
287	17. IL TEATRO MUSICALE ITALIANO DEL PRIMO '700	
	Il melodramma a Napoli. A. Scarlatti	287
	L'opera a Venezia	289
	L'opera seria	290
	Teatri e impresari. Castrati e prime donne	292
	Le critiche al melodramma. La riforma del libretto	295
	“Commedia per musica”, intermezzo, opera buffa	299
	La cantata	304
307	18. IL TEATRO MUSICALE EUROPEO DEL PRIMO SETTECENTO	
	Francia. Rameau. Opéra-comique	307
	Germania. Austria	311
	Inghilterra. Haendel	313
	Altri Paesi europei	317
	Cantata profana e altri generi minori	319
323	19. LA MUSICA STRUMENTALE ITALIANA	
	Corelli	323
	Gli strumenti musicali	326
	Il concerto. Torelli, Vivaldi, Tartini	329
	Clavicembalo e organo. Scarlatti	336
341	20. LA MUSICA STRUMENTALE EUROPEA	
	Francia	341
	Germania	344
	Bach	347

L'ANTICA MUSICA

Storia della musica dall'Antichità al Settecento

PRESENTAZIONE

Il titolo *L'Antica musica* esprime l'oggetto di questo libro, ossia il cammino musicale percorso a partire dall'antichità fino alla metà del Settecento.

Titolo che storicamente si rifà a un noto trattato rinascimentale, "*L'antica musica ridotta alla moderna pratica*", di Niccolò Vicentino, teorico rappresentativo del dibattito tra antico e moderno in atto all'epoca, e inteso anche quale omaggio alla prestigiosa tradizione del passato rivisitata con la consapevolezza e la sensibilità attuale e in modo "pratico" e concreto.

Oltre all'esposizione di eventi, stili e personaggi, parte integrante e necessaria di un testo di storia della musica, lo studio e la comprensione di quanto avvenuto in questo ambito nell'arco di secoli è un indispensabile punto di partenza per scoprire le radici della nostra stessa musica d'oggi, in quanto frutto di laboriose e lente mutazioni avvenute nel tempo.

Se però il testo sembra destinato in primo luogo agli studenti dei conservatori e delle università alle prese con i non facili esami di Storia della Musica generale, l'obiettivo principale è quello di fornire al lettore una visione la più possibile ricca, sintetica e motivata di un fenomeno stratificato e complesso, ancora oggi fonte di interesse e di ammirazione e tale da collocare l'esperienza storica della musica alla pari con le grandi creazioni della letteratura, della poesia e dell'arte.

Eugenio Raneri

I. LE ANTICHE POPOLAZIONI E LE PRIME CIVILTÀ STORICHE

L'AMBIENTE PREISTORICO

Impossibile, se non privo di senso, appare oggi, diversamente da quanto prospettavano gli studiosi dell'Ottocento, porsi delle domande circa una comune origine della musica, quando e dove essa sia nata. La scienza ci informa che la "musica", intesa nel senso più ampio del termine – suoni non organizzati, segnali, melodie, ecc. – è comparsa nel momento in cui l'evoluzione umana ha raggiunto lo stadio dell'*homo sapiens*, cioè da quando, grazie allo sviluppo delle facoltà mentali, l'umanità è stata in grado di organizzare la propria attività in vista di un fine e in particolare di elaborare idee e concetti astratti, di dotarsi di arnesi e strumenti di difesa e di lavoro. E questo è avvenuto almeno circa 100.000 anni fa con la comparsa dell'*Homo sapiens sapiens*.

Con l'ausilio delle scienze (paleontologia, archeologia, etnologia, antropologia, psicologia, ecc.) gli studiosi, a partire dalla fine del XIX secolo, hanno ricostruito, se pure a grandi linee, l'itinerario percorso dall'umanità fin dalle epoche più remote. Si è riscontrato, ad esempio, che la vita delle popolazioni "arcaiche" era caratterizzata da una forte presenza del pensiero magico, animistico e religioso.

In tale contesto, gli eventi della vita quotidiana non sono ritenuti l'effetto di cause fisiche o di leggi della natura ma l'espressione di forze occulte, potenzialmente minacciose. Dalla fame, dalle malattie, dalle calamità naturali, dagli animali feroci ci si può proteggere infatti mediante gesti magici e simbolici. È così che nelle pareti delle grotte, talvolta in luoghi inaccessibili, quasi in cavernesantuari, vengono raffigurati animali trafitti da lance o si rappresentano scene di danza dal significato magico-propiziatorio che, proprio in forza del loro superiore potere, favoriscono la buona riuscita della caccia, la fertilità delle campagne o scongiurano epidemie, inondazioni e altri imminenti pericoli.

L'esistenza quotidiana è dominata da forze occulte. Spiriti buoni e malefici, "anime" risiedono nelle piante, nei fiumi, nel temporale. La "voce" che esce da una pietra percossa, dal sibilo del vento o dal fragore del tuono sono il modo con il quale essi si manifestano e si rendono presenti. Negli oggetti e nei totem han-

no sede potenze superiori, spiriti di antenati ai quali è indispensabile riservare culto e venerazione.

Tra la terra e il cielo, tra umanità e divinità si interpone quale mediatore lo stregone, lo sciamano, che cantando nenie e cantilene e pronunciando formule segrete, o agitandosi nel corso di una danza talvolta protratta per ore, raggiunge uno stato di semicoscienza, di estasi (*trance*), atta a metterlo in comunione con il soprannaturale. Grazie alle sue facoltà egli guarisce le malattie, garantisce il buon esito di una battuta di caccia, procura salute e sicurezza alla comunità.

Le circostanze più importanti e decisive della vita individuale e tribale, nascita, iniziazione sessuale, matrimonio, feste, onoranze dei capi, banchetti, guerra, raccolto, vengono celebrate con cerimonie e riti religiosi nei quali sono sempre presenti il canto e la danza.

Particolare significato rivestono le danze funerarie in quanto i defunti, passati a una forma più potente di esistenza, possono influenzare nel bene o nel male la vita del gruppo. In tali contesti, la “musica” è componente fondamentale della vita della comunità, svolge un ruolo utilitaristico, legato cioè alle necessità concrete dell’esistenza. Essa va comunque intesa nella più ampia gamma di possibilità acustico-sonore: suoni vocali, gutturali, nasali e aspirati, grida, fischi, falsetti, emissioni inarticolate, imitazioni di versi animali, o anche rudimentali melodie, nenie, ritmi come sostegno alla danza, ecc.

GLI STRUMENTI MUSICALI

Lo strumento primordiale con cui l’uomo ha comunicato pensieri ed emozioni è stata certamente la voce. In seguito sarebbero apparsi, come estensione dei movimenti corporei, i primi strumenti ritmici e quindi quelli “melodici” utilizzati sia come “accompagnamento” al canto sia come “solistici”. I reperti più antichi di strumenti musicali risalgono a 35.000 anni circa. Si tratta di numerosi tubi sonori provvisti di alcuni fori e rinvenuti in alcuni siti della Germania e della Francia.

I ricercatori, in particolare C. Sachs (*Real-Lexikon der Musikinstrumente*, 1913), hanno classificato gli strumenti praticati in tutto il pianeta, compresi quelli di origine preistorica sopravvissuti, e li hanno catalogati secondo le categorie di idiofoni, membranofoni, aerofoni e cordofoni.

Gli idiofoni sono strumenti essenzialmente ritmici che producono il suono mediante il materiale di cui sono costituiti: bastoni battuti sul terreno o su un’asse di legno, sfere cave di zucca o di noce di cocco al cui interno sono contenuti semi essiccati; sonagliere formate da piccoli oggetti (conchiglie, denti) posti alle caviglie, al collo o ai polsi, vasi percossi dalle mani o da una bacchetta; tavolette